

REGIONE ABRUZZO



PROVINCIA TERAMO



PROVINCIA
DI TERAMO

COMUNE DI COLONNELLA



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

Variente Generale al Piano Regolatore Esecutivo del Territorio Comunale di Colonnella (TE)

ALLEGATO 2 - SINTESI NON TECNICA – Allegato VI, punto j Parte Seconda, D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Soggetto Proponente: Amministrazione Comunale di Colonnella
Via Roma, 2
64010 Colonnella (TE)

Soggetto Competente: Amministrazione Comunale di Colonnella – Responsabile Area Urbanistica
Via Roma, 2
64010 Colonnella (TE)

Autorità Procedente: Amministrazione Comunale di Colonnella – Consiglio Comunale
Via Roma, 2
64010 Colonnella (TE)

Arch. Filippo Di Giovanni
P.zza Buozzi n° 45 64021 Giulianova (TE)
Tel 3285397690
e-mail: filo.dg@libero.it

Colonnella, Luglio 2022

SOMMARIO

SOMMARIO	3
INTRODUZIONE ALLA VAS	5
<i>Premessa</i>	<i>5</i>
<i>Recepimento contributi ACA al Rapporto Preliminare</i>	<i>10</i>
LA VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE ESECUTIVO (PRE) DEL COMUNE DI COLONNELLA: I CONTENUTI E GLI OBIETTIVI	13
<i>Premessa</i>	<i>13</i>
<i>Indirizzi generali della Variante al Piano: I Contenuti e gli Obiettivi</i>	<i>14</i>
<i>Obiettivi della Variante al PRE.....</i>	<i>15</i>
<i>Azioni della Variante al PRE</i>	<i>17</i>
<i>Ambiti Territoriali Omogenei previsti nel Piano</i>	<i>19</i>
ANALISI DI COERENZA DEGLI OBIETTIVI DI PIANO CON GLI OBIETTIVI DEGLI ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE PERTINENTI E CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ	21
<i>Regime vincolistico esistente.....</i>	<i>21</i>
<i>Analisi di coerenza esterna con la pianificazione sovraordinata.....</i>	<i>22</i>
<i>Analisi di coerenza esterna tra gli Obiettivi di Sostenibilit� Ambientale della Variante al PRE e i piani sovra-ordinati</i>	<i>24</i>
<i>Analisi di coerenza esterna con gli obiettivi di sostenibilit� dell’ONU (SDGs) e del MATTM (SNSvS).....</i>	<i>25</i>
<i>Analisi di Coerenza Esterna Orizzontale (coerenza tra gli obiettivi generali della Variante e Piano di Classificazione Acustica).....</i>	<i>25</i>
<i>Analisi di Coerenza Interna (coerenza tra gli obiettivi e le azioni del Piano).....</i>	<i>26</i>
<i>Macroambito.....</i>	<i>29</i>
<i>Microambito.....</i>	<i>32</i>
INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI	33
<i>Compatibilit� e Reciproca influenza degli interventi di progetto A.P.C. nella Variante al Piano</i>	<i>33</i>
ANALISI DELLE ALTERNATIVE	34
<i>Individuazione delle alternative</i>	<i>34</i>
<i>Scenari possibili e alternative considerate</i>	<i>35</i>
<i>Modalit� di valutazione delle alternative.....</i>	<i>38</i>
IL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO AMBIENTALE NELLA GESTIONE DEL PIANO.....	39
<i>Finalit� del monitoraggio</i>	<i>39</i>
<i>Proposta di un sistema di monitoraggio per la Variante Generale al PRE di Colonnella.....</i>	<i>40</i>
CAPITOLO 13. CONCLUSIONI	41

INTRODUZIONE ALLA VAS

PREMESSA

Con la Direttiva Comunitaria 2001/42/CE è stata introdotta la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che costituisce un importante strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di piani e programmi. Obiettivo di detta Direttiva è quello "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (Art. 1, Direttiva 2001/42/CE).

La direttiva europea è stata recepita nella parte seconda dal Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006¹ entrata in vigore il 31 Luglio 2007, modificato e integrato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4.

La verifica preliminare, o Rapporto Preliminare, detta anche scoping, ha la finalità di definire i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali si elaborerà la valutazione ambientale. In particolare, nell'ambito di questa fase verranno stabilite indicazioni di carattere procedurale (autorità coinvolte, metodi per la partecipazione pubblica, ambito di influenza, metodologia di valutazione adottata, ecc.) e indicazioni di carattere analitico (presumibili impatti attesi dall'attuazione del Piano, analisi preliminare delle tematiche ambientali del contesto di riferimento e definizione degli indicatori).

La fase di scoping prevede un processo partecipativo che coinvolga le autorità con competenze ambientali (ACA) potenzialmente interessate dall'attuazione del piano, affinché condividano il livello di dettaglio e la portata delle informazioni da produrre e da elaborare, nonché le metodologie per la conduzione dell'analisi ambientale e della valutazione degli impatti.

Sinteticamente, è possibile definire i seguenti contenuti della fase di scoping, che si conclude con la redazione di un documento di scoping identificato nel Rapporto Preliminare:

- . Obiettivi strategici generali di sostenibilità
- . Ambiti di influenza del Piano e orizzonte temporale
- . Definizione Autorità con competenze ambientali (ACA) e pubblico coinvolti e modalità di consultazione
- . Analisi preliminare di contesto e indicatori
- . Individuazione di aree sensibili e di elementi di criticità
- . Presumibili impatti del Piano

¹ In particolare, con il D.Lgs. 4/08 sono state apportate "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"

. Descrizione del metodo di valutazione

Il seguente rapporto preliminare ambientale ha il fine di illustrare il progetto in esame e il suo potenziale impatto sull’ ambiente circostante in riferimento alle analisi e valutazioni fatte a seguito di considerazioni apportate e motivate da grafici, schemi e verifiche in situ.

Il presente documento costituisce la Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale relativo alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante al Piano Regolatore Esecutivo del Comune di Colonnella (TE), redatta in conformità alle indicazioni di cui all’Allegato VI alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e smi, in particolare:

“le informazioni da fornire con i rapporti ambientali che devono accompagnare le proposte di piani e programmi sottoposti a valutazione ambientale strategica sono:

[...]

j. sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti”.

La Variante al PRE del Comune di Colonnella di cui al presente documento si pone l’obiettivo di risolvere le **attuali problematiche associate allo sviluppo del territorio comunale**, derivanti dalle azioni di pianificazione attuate (Alternativa Zero) e connesse in modo particolare dalla *disunitarietà delle lottizzazioni e dai processi compulsivi di trasformazione del territorio* tramite una serie di azioni concrete e piani di intervento con raggi d’azione pensati per raggiungere obiettivi di sviluppo sostenibile, virtuoso e integrato tra le varie porzioni del territorio comunale.

RAPPORTO AMBIENTALE – SCHEMA DI ANALISI	
Introduzione alla VAS	CAPITOLO 1
Riferimenti Generali Normativi	CAPITOLO 2
La Variante generale al Piano Regolatore Esecutivo (PRE) del Comune di Colonnella: i contenuti e gli obiettivi	CAPITOLO 3
L’analisi di coerenza degli obiettivi di Piano con gli obiettivi degli altri strumenti di pianificazione pertinenti e con gli obiettivi di sostenibilità	CAPITOLO4
Identificazione dell’ambito di influenza territoriale e degli aspetti ambientali interessati	CAPITOLO 5
Lo scenario di riferimento: caratterizzazione dell’evoluzione probabile dello stato dell’ambiente senza l’attuazione del Piano	CAPITOLO 6
La valutazione degli effetti ambientali del Piano e descrizione delle misure di mitigazione e compensazione ambientale previste dal piano della Variante Generale al PRE	CAPITOLO 7
Il Piano di Monitoraggio e controllo ambientale	CAPITOLO 8
Conclusioni	CAPITOLO 9

INDIVIDUAZIONE DELLE ACA

I soggetti coinvolti nel processo di partecipazione, definiti, a livello nazionale, dal D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. sono:

1. i soggetti competenti in materia ambientale:

“le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull’ambiente dovuti all’attuazione di Piani, Programmi o Progetti” (Art. 5 comma 1 lett. s D.Lgs n. 4/08).

2. il pubblico:

“una o più persone fisiche o giuridiche, nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone” (Art. 5 comma 1 lett. u D.Lgs n. 4/08).

3. pubblico interessato:

“il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha interesse in tali procedure; sono considerate come aventi interesse le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell’ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative” (Art. 5 comma 1 lett. v D.Lgs n. 4/08).

Il Comune di Colonnella in qualità di Autorità Proponente ed Autorità Procedente, concordemente con il redattore del presente Rapporto Preliminare (D.Lgs 152/2006 art. 13),

INDIVIDUA

nei seguenti soggetti, le Autorità competenti in materia ambientale (ACA) da coinvolgere nella procedura di consultazione, come richiesto nel D.Lgs 152/2006 art. 14:

1. Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino centrale

PEC: protocollo@pec.autoritadistrettuale.ac.it

2. ATO servizio idrico integrato, gestore Ruzzo Servizi S.p.A

protocollo@ruzzocert.it

3. ATO gestione rifiuti provincia di Teramo

PEC: protocollo@pec.provincia.teramo.it

4. Forestale–Comando Regionale – Resp. Pasquale DI MEO

Indirizzo: Via Salaria Antica Est 27 (AQ)

PEC: dpd021@pec.regione.abruzzo.it

5. Provincia di Teramo, Settore 4.4, Pianificazione del territorio - Urbanistica - Piste ciclo-pedonali

Indirizzo: Via Mario Capuani, 1 - 64100 Teramo

PEC: protocollo@pec.provincia.teramo.it

6. Provincia di Teramo, Area 2 - Bilancio e Gestione delle risorse- Tutela e valorizzazione ambiente, Sub Ambito territoriale, Acqua e rifiuti

Indirizzo: Via G. Milli, 2, 64100 Teramo

PEC: protocollo@pec.provincia.teramo.it

7. A.R.T.A. Abruzzo.(ARTA Abruzzo – GdL VAS)

Indirizzo: Viale G. Marconi, 178 - 65127 – Pescara –

PEC: sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

8. Regione Abruzzo: - DPC002 - Servizio Valutazioni Ambientali

PEC: dpc002@pec.regione.abruzzo.it

9. Regione Abruzzo: - DPE - Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica

PEC: dpc014@pec.regione.abruzzo.it

10. Regione Abruzzo: Servizio gestione rifiuti

PEC: dpc026@pec.regione.abruzzo.it

11. Regione Abruzzo: - DPD024 - Servizio Territoriale per l'Agricoltura Abruzzo Est (Sede Teramo)

PEC: dpc024@pec.regione.abruzzo.it

12. Regione Abruzzo: DPH004 - Servizio Governo del Territorio, Beni Ambientali, Aree Protette e Paesaggio

PEC: dph004@pec.regione.abruzzo.it

13. Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio (BEAP) – Dir. Lucia ARBACE

Indirizzo: Borgo Rivera, 67100 L'Aquila 67100 L'Aquila

PEC: mbac-sabap-abr@mailcert.beniculturali.it

14. Asl Teramo

Indirizzo: Circonvallazione Ragusa, 1 64100 Teramo

PEC: sppsi@pec.aslteramo.it

In merito alla definizione dei soggetti portatori di interesse (Stakeholders) si individuano:

- **Le associazioni ambientaliste:** WWF, Lega Ambiente, Italia Nostra, LIPU (sezioni provinciale regionali);
- **Operatori turistici:** associazione albergatori, Pro Loco Controguerra;
- **Amministrazioni separate degli usi civici;**
- **Cittadinanza**

Contributi specifici richiesti alle ACA; ai sensi dei commi 1 e 2, Art.13 del D.Lgs 152/06, e Circolare n. 30766 del 18/12/08

	ACA COINVOLTE	CONTRIBUTI SPECIFICI RICHIESTI
1	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino centrale	Definizione di eventuali interferenze con gli elementi ed aree a rischio definiti dal PAI e dal PSDA
2	ATO servizio idrico integrato, gestore Ruzzo Servizi S.p.A	Interferenze con il vigente "Piano d' Ambito Teramano rev. 2006" in merito a servizi idrici integrati e inquinamento degli acquiferi nel
3	ATO gestione rifiuti provincia di teramo	Interferenze del Piano con il PRGR vigente
4	Forestale-Comando Regionale	Allineamento con i criteri di sostenibilità degli habitat e della biodiversità nelle zone di particolare interesse ecosistemico
5	Provincia di Teramo, Settore 4.4, Pianificazione del territorio - Urbanistica - Piste ciclo-pedonali	Allineamento delle linee guida del Piano con gli obiettivi del PTP
6	7. Provincia di Teramo, Area 2 - Bilancio e Gestione delle risorse- Tutela e valorizzazione ambiente, Sub Ambito territoriale, Acqua e rifiuti	Allineamento delle linee guida del Piano con gli obiettivi del PTCP
7	A.R.T.A. Abruzzo. (ARTA Abruzzo – GdL VAS)	Allineamento delle scelte del Piano con gli obiettivi assoluti di sostenibilità ambientale
8	Regione Abruzzo: - DPC002 - Servizio Valutazioni Ambientali	1 - Allineamento delle scelte del Piano con gli obiettivi assoluti di sostenibilità ambientale. 2 - Documentazione e cartografie inerenti
9	Regione Abruzzo: - DPE - Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica	Allineamento delle scelte del Piano con gli obiettivi assoluti di sostenibilità ambientale
10	Regione Abruzzo: Servizio gestione rifiuti	Interferenze del Piano con il PRGR vigente
11	Regione Abruzzo: - DPD024 - Servizio Territoriale per l'Agricoltura Abruzzo Est (Sede Teramo)	Interferenze con attività faunistico-venatorie e con produzioni animali e/o vegetali
12	Regione Abruzzo: DPH004 - Servizio Governo del Territorio, Beni Ambientali, Aree Protette e Paesaggio	Contributo sugli eventuali impatti delle azioni di piano sul territorio oggetto della pianificazione
13	Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio (BEAP)	Elenco di eventuali edifici o aree di rilevante interesse storico-culturale-ambientale
14	ASL Teramo	Eventuali contributi alle scelte di Piano in riferimento alla salute ed al benessere delle persone in rapporto all' antropizzazione proposta

RECEPIMENTO CONTRIBUTI ACA AL RAPPORTO PRELIMINARE

La ACA che hanno presentato osservazioni al Rapporto Preliminare sono di seguito elencate:

- PROVINCIA DI TERAMO, Area 3, Pianificazione Territorio – Urbanistica – Piste Ciclo-Pedonali, Settore 3.10 – Servizio Urbanistico Provinciale (Determina Dirigenziale nr. 79 del 04.02.2021 – Oggetto: Area 3 – Settore 3.10 – Servizio Urbanistico Provinciale. Comune di Colonnella. Variante Generale al Piano Regolatore Esecutivo. Procedura di V.A.S. ex. Art. 13 D.Lgs 152/06 e s.m.i. Parere in qualità di Autorità con Competenza Ambientale);
- ARTA Abruzzo – Agenzia Regionale per la Tutela dell’Ambiente – Direzione Centrale – Area Tecnica – Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica - Variante Generale al PRE del Comune di Colonnella (TE) - Trasmissione Rapporto Preliminare; Invio parere (Certificato N° 205977).

Nella tabella che segue si riporta la sintesi delle osservazioni delle ACA pervenute durante la fase di consultazione e la sezione di riferimento del presente Rapporto Ambientale in cui sono state recepite le indicazioni.

Tabella 2: Quadro consuntivo delle Osservazioni pervenute dalle ACA in fase di consultazione.

ACA Autorità con Competenza Ambientale	Osservazione	Sezione del Rapporto Ambientale in cui sono state recepite le osservazioni
PROVINCIA DI TERAMO, Area 3, Pianificazione Territorio – Urbanistica – Piste Ciclo- Pedonali, Settore 3.10 – Servizio Urbanistico Provinciale Determina Dirigenziale nr. 79 del 04.02.2021	<p>“[...] in via generale si richiamano, per le successive fasi di redazione e verifiche del Piano, le indicazioni e le prescrizioni di cui agli art. 15, 17 e 18bis del P.T.C.P., relativi ai Sistemi territoriali complessi, alle Prescrizioni e indirizzi per l’impostazione e il dimensionamento dei piani comunali e alla Qualità Ambientale e paesaggistica del Sistema insediativo;</p> <p>— relativamente all’individuazione degli indicatori per la definizione del quadro analitico/valutativo migliore, si ritiene utile inserire e considerare nella VAS tutti quelli che possano al meglio monitorare l’evoluzione dei seguenti fenomeni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consumo di suolo agricolo; - controllo della capacità insediativa del Piano; - stato di attuazione e livello di saturazione delle previsioni di Piano; - presenza ed estensione delle aree sottoposte a vincoli di carattere paesaggistico ed ambientale; - recupero urbanistica ed edilizio del patrimonio abitativo esistente; - potenziamento della rete ecologica e del territorio agricolo; - livello e qualità degli spazi a standard pubblici; - sostenibilità degli interventi e utilizzo delle compensazioni ambientali; - qualità dell’aria e qualità acustica degli insediamenti; - livello ed efficienza della permeabilità dei suoli in ambito urbano. <p>“[...] ai fini della compatibilità delle previsioni insediative del nuovo P.R.E. del Comune di Colonnella con le previsioni insediative e normative del vigente P.T.C.P., si evidenzia...:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per le aree ed oggetti di interesse bio-ecologica (art. 5 N.T.A.) ... - per le aree a rischio geologico e idrogeologico (art. 6 N.T.A.) ... 	<p>OSSERVAZIONE RECEPITA</p> <p>1. Obiettivi della Variante al PRE;</p> <p>2. Definizione degli indicatori;</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - per le aree di interesse paesaggistico e ambientale (art. 9 N.T.A.) ... - completamenti, razionalizzazioni, potenziamenti di nuclei esistenti nonché la localizzazione di impianti ed attrezzature di rilevante interesse comunale e sovracomunale proposta attraverso piani, programmi e normative di settore; - ampliamenti, rafforzamenti, per la localizzazione di servizi, impianti e attrezzature solo se previsti e/o richiesti dal P.T.C.P. Il Comune, in sede di variante generale al P.R.E., dovrà precisare i perimetri di tali aree; - per i manufatti e siti di interesse archeologico, storica e culturale (art. 10 N.T.A.) ... - per le emergenze percettive (art. 11 N.T.A.) ... - per gli insediamenti residenziali (art. 18 N.T.A.) ... - per gli insediamenti monofunzionali (art. 19 N.T.A.) ... - per gli insediamenti monofunzionali produttivi non agricoli (art. 21 N.T.A.) ... - per le aree agricole (art. 24 N.T.A.) ... - si richiama quanto previsto all'art. 21 bis del P.T.C.P. (Depositi verdi) ... - per quanto agli interventi di mitigazione ambientale e di inserimento paesaggistico degli interventi, si rimanda integralmente al PIANO STRATEGICO PROVINCIALE PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E IL CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO, approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 50 del 20 Ottobre 2017." 	
<p>ARTA Abruzzo – Agenzia Regionale per la Tutela dell’Ambiente – Direzione Centrale – Area Tecnica –</p>	<p>“[...] Il Rapporto Preliminare, sebbene includa almeno in parte gli argomenti previsti nell'allegati VI alla parte seconda del D. Lgs. 152/06, non permette di comprendere molti aspetti della variante e della volontà dell'amministrazione. Sono indicate le Componenti Ambientali di Rilevanza e quelle Elementari al fine di individuare le indicazioni da seguire senza tuttavia descriverle né illustrare l'insieme delle valutazioni che hanno portato ad individuarne alcune come criticità ed altre come potenzialità. La tabella riportata a pagina 35, contenente obiettivi specifici, di sostenibilità, indicatori di prestazione e di contesto, contiene indicazioni non sempre chiare, altre non sembrano essere ascrivibili all'attività di una Amministrazione Comunale oppure possono essere di competenza di altri piani e non proprie del PRE (es. incentivi ad hoc per lo sviluppo di un'industria sostenibile, acquisto di mezzi di trasporto urbano ed interurbano). Anche gli indicatori contenuti in tale tabella andrebbero rimodulati, rendendoli maggiormente adeguati alla valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi fissati.</p> <p>Inoltre, essi costituiscono un set troppo esiguo. Sebbene si rimandi alla loro individuazione a valle della fase di consultazione con gli SCA, l'assenza della descrizione delle possibili azioni rende difficile poter proporre indicatori, vanificando anche per tale aspetto la prima fase di consultazione prevista dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.. Deve, infatti, essere stabilita e resa evidente la correlazione tra obiettivi di piano, azioni da porre in essere per il raggiungimento di tali obiettivi, potenziali impatti ambientali che tali azioni potrebbero determinare sull'ambiente e la salute pubblica in relazione alle caratteristiche ambientali e sociali dell'area di intervento, eventuali azioni di mitigazione e/o compensazione degli impatti e quindi gli indicatori necessari a misurare il raggiungimento degli obiettivi, anche in relazione al grado di attuazione della variante stessa, la quantificazione degli impatti e quella dei benefici derivanti dalla realizzazione delle azioni previste. In questa correlazione, ad ogni obiettivo</p>	<p>OSSERVAZIONE RECEPITA</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Analisi di Coerenza degli Obiettivi di Piano; 2. Azioni della Variante al PRE; 3. Analisi di coerenza interna;

	<p>deve essere associata almeno una azione propedeutica al suo raggiungimento ed almeno un indicatore che ne monitori l'attuazione e gli effetti.</p> <p>Questo quadro sinottico è assente nel rapporto di scoping.</p> <p>Il documento presenta dei grafici di correlazione tra gli obiettivi della pianificazione sovra ordinata e quelli del PRE che necessitano di revisione.</p> <p>Mostrano, infatti, livelli di correlazione che raggiungono anche il 900%. Oppure, può accadere che uno stesso obiettivo mostri il 500% di interazioni indifferenti, il 300% di interazioni positive ed il 100% di interazioni negative (es. QR_1 – Correlazione PRE e QRR).</p> <p>La verifica di coerenza esterna orizzontale, ovvero rispetto ai piani di pari livello, non è presente, così come la verifica di coerenza interna, la cui assenza però è congruente con la mancanza di definizione delle azioni da realizzare per raggiungimento degli obiettivi strategici per il PRE.</p> <p>Nel paragrafo di individuazione dei possibili impatti (pagina 77) si afferma che le scelte che saranno attuate con la variante non determineranno impatti significativi né sugli ecosistemi né sulle stazioni antropiche e che le azioni avranno carattere principalmente di tutela e/o recupero; tuttavia non sono citate azioni ulteriori rispetto alle due citate in precedenza nella parte relativa all'analisi documentale (Iper-Conad e corridoio ambientale). Tuttavia, neppure tali azioni sono descritte.</p> <p>Le alternative proposte nel Rapporto di scoping sono tre:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. non si fa la variante, annullando pertanto il percorso avviato; 2. si recepiscono gli indirizzi e le previsioni dei piani sovra ordinati, annullando la volontà o la possibilità dell'amministrazione comunale di intervenire sul territorio e non prevedendo obiettivi ritenuti strategici dalla stessa; 3. si rimette agli esiti della presente fase di consultazione di Soggetti Competenti in materia Ambientale la scelta delle previsioni da inserire nella variante al PRE. <p>Tali alternative non si ritengono esaustive.</p> <p>Infatti, le alternative da prendere in considerazione e proporre devono tener conto anche di possibili opzioni tra le azioni per il raggiungimento degli obiettivi fissati. Esse pertanto vanno calibrate e previste sulla base degli obiettivi fissati, delle possibili azioni per il raggiungimento di tali obiettivi e dei relativi impatti ambientali che da esse possono derivare.”</p> <p>Si ritiene che il Rapporto preliminare necessiti di una revisione generale che, partendo dal quadro sinottico citato in precedenza, illustri tutti i contenuti previsti dall'Allegato VI alla parte seconda del Decreto legislativo 152/06 e ss.mm.ii.</p> <p>L'assenza della definizione delle azioni di piano, di una verifica di coerenza interna, la scelta di rimandare alla successiva fase di consultazione l'individuazione e la condivisione degli indicatori, di fatto, sottraggono una prima possibilità di fornire informazioni e formulare osservazioni utili per la valutazione degli aspetti necessari e previsti dalla VAS nonché per ottenere un Rapporto Ambientale completo ed esaustivo che analizzi e supporti le scelte effettuate dal Comune di Colonnella.</p> <p>Il successivo rapporto ambientale dovrà rispondere alle necessità integrative e di chiarimento sopra riportate, dovrà contenere ed approfondire tutti gli aspetti e i contenuti che il Rapporto preliminare anticipa e quelli che rimanda al successivo RA oltre quelli già previsti dall'allegato VI alla parte seconda del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.</p>	
--	--	--

LA VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE ESECUTIVO (PRE) DEL COMUNE DI COLONNELLA: I CONTENUTI E GLI OBIETTIVI

PREMESSA

La specificità della storia urbana di Colonnella ha condizionato fortemente la definizione del modello urbano e la ricerca di un opportuno strumento di previsione e di governo delle sue trasformazioni dovute a nuove esigenze sorte in conseguenza dello sviluppo di differenti paradigmi territoriali necessitanti di nuovi strumenti di programmazione territoriale.

La graduale e controllata trasformazione del territorio comunale secondo le precedenti strategie di pianificazione, giunte ad un livello di attuazione non esauriente e non più allineate alle esigenze socio-economiche ed ambientali, richiede alcuni elementi di riassetto funzionale al fine di aderire perfettamente alle esigenze contemporanee, soprattutto in linea con i nuovi obiettivi legati alle ultime Leggi e Decreti sulla “Valorizzazione e la tutela dei terreni agricoli, al fine di promuovere e tutelare l'attività agricola, il paesaggio e l'ambiente, nonché di contenere il consumo di suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile che esplica funzioni e produce servizi ecosistemici”. Con il documento “Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo” la Commissione Europea ha di recente posto l'attenzione all'eccessivo consumo di suolo nel Vecchio Continente. A livello Statale l'Italia si sta allineando a tale Documento; dei vari disposti legiferativi, quello più recente che detta prescrizioni in attuazione delle direttive del Documento Europeo infatti, è il “Disegno di legge C. 2039 presentato il 3 febbraio 2014 approvato definitivamente il 12 Maggio 2016”. Tale Ddl si pone l'obiettivo di allineamento alla politica di sviluppo territoriale regionale, al fine di perseguire la tutela e la valorizzazione della funzione agricola attraverso la riduzione del consumo di suolo e l'utilizzo agroforestale dei suoli agricoli abbandonati, privilegiando gli interventi di riutilizzo e di recupero di aree urbanizzate.

A livello regionale è stata approvata la Legge Regionale 1 agosto 2017, n. 40 recante “Disposizioni per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Destinazioni d'uso e contenimento dell'uso del suolo, modifiche alla L.R. 96/2000 e ulteriori disposizioni.” La necessità di dotarsi di strumenti attuativi allineati alla politica ambientale comunitaria ha portato alla ridefinizione delle correlazioni tra strategie pubbliche e private; gli impegni attuali a realizzare infrastrutture e servizi comuni vanno ricondotti nell'ambito del realizzabile così da soddisfare le priorità del programma di piano anche in considerazioni dei mutati valori e delle mutate esigenze del mercato immobiliare.

Le azioni di tutela e valorizzazione ambientale integrate nel vigente piano alle dinamiche di sviluppo di Colonnella vanno, a loro volta, correlate alle sopraggiunte normative che attualmente regolano il perseguimento degli obbiettivi di riequilibrio ambientale e di sostenibilità.

INDIRIZZI GENERALI DELLA VARIANTE AL PIANO: I CONTENUTI E GLI OBIETTIVI

Lo sviluppo del territorio comunale, è stato supportato da politiche di trasformazione adeguate ed efficaci alle esigenze del periodo di redazione del PRE. Il successivo variare delle condizioni socio-economiche ne hanno richiesto una revisione generale.

Il carattere interregionale degli interessi e degli equilibri che interessano il territorio di Colonnella, porta alla definizione di obiettivi strategici indissolubilmente legati a quelli generali e sovraordinati. La razionalizzazione e massimizzazione dell'efficienza delle azioni, saranno il motore del futuro riequilibrio e riassetto del territorio. I principi fondamentali saranno il recupero urbano-edilizio, il contenimento del consumo di suolo e la sostenibilità ambientale e sociale. La valenza storica di alcuni ambiti urbani letta in correlazione con le dinamiche di regressione che interessano tutto il comparto imprenditoriale, risulta determinante per la scelta delle strategie di gestione del territorio.

La grave crisi del settore immobiliare con la conseguente drastica riduzione della tensione alla trasformazione urbana, ha portato molti proprietari di immobili a riconsiderare la possibilità di modificare la destinazione urbanistica degli stessi, sia nell'ambito di Lottizzazioni anche già approvate (A.P.C.), sia in caso di terreni ad attuazione diretta.

La Variante generale al PRE del Comune di Colonnella è stata redatta al fine di superare alcune criticità associate ai precedenti strumenti pianificatori che hanno riguardato il territorio comunale, ovvero²:

- superamento della modalità attraverso cui era stato redatto ed approvato il vigente P.R.G. del Comune di Colonnella, senza alcuna forma di partecipazione da parte della cittadinanza e delle diverse componenti culturali, economiche, politiche e sociali;
- risoluzione dell'inadeguatezza del PRG vigente a governare i processi di trasformazione del territorio, attualmente sancita dalla disunitarietà delle lottizzazioni proposte e dai processi compulsivi di trasformazione di zone soggette a tutela;
- necessità di apportare adeguamenti all'apparato tecnico-normativo.

Per superare queste problematiche e raggiungere gli obiettivi che il Comune di Roccaraso si è prefissato con la nuova variante, sono stati predisposti diversi elaborati documentali e cartografici.

Sono state redatte inoltre le norme tecniche di attuazione relative alla pianificazione in variante, computate la nuova capacità insediativa e calcolati gli standard urbanistici caratteristici del territorio comunale.

Si sono prodotte altresì cartografie di dettaglio relative alle previste destinazioni d'uso del suolo.

La consultazione di questi elaborati grafici e documentali consente la comprensione dei seguenti elementi:

² Fonte: Comune di Colonnella - VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE – Elaborato B1: Relazione Generale, Dicembre 2021. Par. "Indirizzi Generali", Pag. 19 di 59.

1. Gli **Obiettivi di Piano** previsti dalla Variante al PRE di Colonnella;
2. le **Azioni di Piano** previste dalla Variante al PRE di Colonnella, una serie di azioni fondamentali per il perseguimento degli obbiettivi di piano e per la risoluzione delle criticità attualmente associabili alla pianificazione in essere;
3. gli **Ambiti Omogenei** con cui la Variante al PRE di Colonnella ha suddiviso l'intero territorio comunale, a partire dall'analisi dei tessuti urbani in funzione della loro complessità ed articolazione e dall'analisi del territorio basata sulle caratteristiche morfologiche e paesaggistiche.

OBIETTIVI DELLA VARIANTE AL PRE

(rif. lettera a –all. vi del d.lgs n. 152/06 e s.m.i.)

La Variante al Piano, in controtendenza rispetto alle scelte e previsioni della precedente Programmazione ed in funzione del ridimensionamento dello strumento urbanistico vigente, fissa un quadro di priorità legate ai seguenti obiettivi strategici, come desunto dall'Elaborato B1 "Relazione generale", Dicembre 2021:

N°	OBIETTIVI GENERALI DELLA VARIANTE AL PRE DI COLONNELLA
↓	
1	Riduzione del consumo di suolo
2	Recupero dell'edificato esistente
3	Valorizzazione delle aree agricole
4	Sostenibilità e rigenerazione urbana
5	Ottimizzazione delle previsioni del P.R.E. vigente
6	Riqualificazione e rifunionalizzazione delle aree produttive
7	Valorizzazione delle qualità ambientali e paesaggistiche
8	Riqualificazione delle Ambiti edificati periferici secondo "modelli efficienti"
9	Qualificazione del territorio agricolo

1. Riduzione del consumo di suolo

Il primo obiettivo della Variante al PRE, è quello del contenimento del consumo di suolo e dello *sprawling*.

2. Recupero dell'edificato esistente

Dare risposta al fabbisogno insediativo mediante interventi di riqualificazione e di recupero funzionale del patrimonio immobiliare esistente dando priorità ad interventi di riordino del tessuto urbano che hanno al contempo finalità di miglioramento della qualità sia edilizia che urbana.

Riqualificare e recuperare aree non più tese alla trasformazione a vantaggio di una politica di salvaguardia degli habitat settoriali.

3. Valorizzazione delle aree agricole

La valorizzazione delle aree agricole persegue gli stessi fini della Legge quadro Regionale in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo del suolo.

La richiamata legge detta principi fondamentali dell'ordinamento ai sensi dell'art. 117 della Costituzione per la valorizzazione e la tutela dei terreni agricoli, al fine di promuovere e tutelare l'attività agricola, il paesaggio e

l'ambiente, nonché di contenere il consumo di suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile che esplica funzioni e produce servizi ecosistemici.

4. Sostenibilità e Rigenerazione urbana

Lo sviluppo urbano per “rigenerazione” piuttosto che per “addizione” apporta un contributo fondamentale non solo per le città di Colonnella, ma per la complessiva sostenibilità dello sviluppo dell'ambito territoriale sovracomunale. Tale azione consente di collocare città e territorio nell'ambito del passaggio a una consapevole “economia circolare” nella quale i flussi di materia e di energia necessari ad alimentare il funzionamento urbano garantiscano la sostenibilità dei prelievi dall'ambiente e la sostenibilità della riconsegna all'ambiente degli scarti e dei rifiuti. In questo contesto gli interventi di “rigenerazione” si caricano di molte aspettative. Dal punto di vista della mobilità riportare all'uso le aree obsolete porta ad affrontare con successo il tema della “riconquista delle brevi distanze”, ovvero una progettazione dello spazio urbano fondata sul concetto di accessibilità piuttosto che sui problemi del traffico e della circolazione. Le misure “locali” si integrano e sfruttano al meglio gli effetti delle innovazioni di ordine generale.

5. Ottimizzazione delle previsioni del P.R.E. vigente

Riorganizzazione delle previsioni insediative comunali attraverso il perseguimento degli obiettivi del PTCP e riordino delle esigenze territoriali attualizzando le azioni da intraprendere per perseguire tali obiettivi.

6. Riqualificazione e rifunzionalizzazione delle aree produttive

Tensione all'annullamento delle previsioni di nuovi insediamenti produttivi, e propensione alla riqualificazione delle aree esistenti progressivamente in APEA, delocalizzazione/cancellazione previsioni urbanistiche in aree fragili e sensibili, valorizzazione delle qualità ambientali e paesaggistiche.

7. Valorizzazione delle qualità ambientali e paesaggistiche

Promuovere una cultura comune maggiormente sensibile alla qualità del paesaggio, non soltanto per il rilevante contributo che esso svolge per il benessere delle popolazioni, ma anche perché costituisce un elemento essenziale per il successo delle iniziative economiche e sociali, siano esse private che pubbliche.

8. Riqualificazione delle Periferie secondo “modelli efficienti”

Promuovere il recupero e l'uso del patrimonio edilizio esistente non utilizzato o sottoutilizzato individuando e prevedendo, se necessario, i mutamenti più idonei delle destinazioni d'uso.

9. Qualificazione del territorio agricolo

Negli ambiti rurali a spiccata vocazione agricola, saranno facilitate le realizzazioni di strutture che, per caratteristiche d'uso, permetteranno il consolidarsi di un sistema di appoderamento nuovo, orientato al presidio del territorio ed al controllo dei fondi. L'obiettivo è quello di arricchire le zone agricole di una fitta rete di “stazioni” a garanzia di un monitoraggio assiduo degli ambiti rurali.

Nel processo di definizione delle relazioni territoriali, sono state riconsiderate le “dominanti” assunte per l'individuazione dei caratteri identitari locali, da utilizzare poi nel processo di definizione delle singole azioni:

- storico-culturale;
- naturalistico-ambientale;

- mosaico agrario;
- morfologica;
- insediativo-infrastrutturale;
- produttivo.

AZIONI DELLA VARIANTE AL PRE

I seguenti paragrafi sono dedicati alla descrizione delle “Azioni di Piano” necessarie al raggiungimento degli Obiettivi previsti dalla Variante al PRE di Colonnella.

- A. Favorire la politica del Riuso, Ristrutturazione e Rifunzionalizzazione edilizia di immobili a fronte di nuova edificazione;
- B. Favorire la politica del Riuso, Ristrutturazione e Rifunzionalizzazione edilizia di immobili a fronte di nuova edificazione;
- C. Attivazione di progetti mirati tramite i PSR (piani di sviluppo rurale), riconoscimento di interesse culturale delle nuove aree agricole e favorire l'insediamento di attività agrituristiche e del turismo rurale nei limiti delle norme regionali vigenti in materia;
- D. Riportare all'uso le aree obsolete, per la riconquista delle brevi distanze, in ottica di risparmio ed ottimizzazione dei costi di manutenzione delle urbanizzazioni e dei servizi urbani;
- E. Completamento delle previsioni insediative infrastrutturali e attrezzature pubbliche;
- F. Riquilificare tramite progetti guida come i progetti APEA;
- G. Valorizzazione delle qualità floristiche autoctone e rispetto delle qualità paesaggistiche, viste, oggetti di particolare interesse geologico, faunistico o paesaggistico; favorire l'appoderamento di specie locali per accrescere il carattere vegetazionale di specie autoctone;
- H. Riquilificare tramite progetti allineati ad obiettivi di sostenibilità e accrescere la qualità urbana tesa a una vision "green"; accrescere le infrastrutture per la connettività e la digitalizzazione;
- I. Accrescere la presenza di aree a destinazione agricola e attività finalizzate alla valorizzazione del tessuto rurale;

QUADRO SINOTTICO OBIETTIVI-AZIONI-INDICATORI

Le correlazioni tra Obiettivi di Piano, Azioni da porre in essere per il raggiungimento di tali Obiettivi, gli Indicatori necessari a misurare il raggiungimento degli Obiettivi, e i benefici/risultati attesi derivanti dalla realizzazione delle azioni previste, anche in relazione al grado di attuazione della variante stessa, indicate nei paragrafi precedenti, sono stabilite dal Quadro Sinottico seguente.

La quantificazione degli impatti previsti sarà trattata nel paragrafo di riferimento.

Ad ogni Obiettivo sono associate una o più Azioni propedeutiche al suo raggiungimento ed un Indicatore che ne monitori l'attuazione e gli effetti.

Sulla base delle argomentazioni delineate nell'“Elaborato B1: Relazione Generale” della Variante Generale al PRE di Colonnella e su considerazioni legate allo stato di attuazione del Piano vigente, sono state effettuate

delle valutazioni che hanno portato alla definizione del Trend (tensione al raggiungimento di un Obiettivo) per ogni Indicatore, sia riferito al PRE vigente, sia alla Variante Generale al PRE.

Evidente è che alcuni obiettivi allo stato vigente presentano un trend negativo, e le azioni previste dalla Variante per il raggiungimento di detti Obiettivi, porta ad un miglioramento generale, garantendo un trend di previsione positivo per la maggior parte delle azioni.

I trend che risultano equilibrati nel Progetto di Variante, legati agli Obiettivi 2,5 e 6, sono determinati da fattori che porteranno ad un riequilibrio ambientale legato all'attuazione di piani e programmi specifici, quindi variabile nel tempo.

I benefici derivanti dalla realizzazione delle azioni previste sono specificati nella colonna di destra accanto ai Trend del Quadro Sinottico e li elenchiamo di seguito:

B1 - Perfezionamento della definizione dei margini dell'edificato ed eliminazione dell'effetto Sprawl;

B2 - Recupero dell'identità di vecchi edifici esistenti che definiscono l'autenticità di Colonnella e che ne caratterizzano l'identità territoriale;

B3 - Aumento delle attività legate al territorio agricolo e miglioramento dell'uso delle risorse agricole;

B4 - Recupero di attività dismesse o abbandonate nel territorio comunale e riattivazione di processi generativi nuovi in ambito agricolo;

B5 - Maggiore qualità urbana, maggiore vivibilità e accrescimento della consapevolezza dell'appartenenza al territorio con le sue specificità;

B6 - Recupero di aree degradate e rifunzionalizzazione di edifici dismessi come nuovi poli di aggregazione sociale e nuova infrastrutturazione di rete veloce;

B7 - Attuazione delle previsioni di piano vigente;

B8 - Riattivazione di iniziative economiche e sociali, sia pubbliche che private a seguito di Sviluppo di progetti di recupero e valorizzazione ambientale e paesaggistica.

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) – ALLEGATO2 Sintesi Non Tecnica All.VI
punto j; Variante al Piano Regolatore Esecutivo del Territorio Comunale di Colonnella (TE)**

N°	OBIETTIVI GENERALI DELLA VARIANTE AL PRE DI COLONNELLA	N°	AZIONI	INDICATORI	TREND		BENEFICI/RISULTATI ATTESI
					PRE VIGENTE	VARIANTE AL PRE	
1	Riduzione del consumo di suolo	A	Favorire la politica del Riuso, Ristrutturazione e Rifunionalizzazione edilizia di immobili a fronte di nuova edificazione	1 Superfici delle aree di nuovo impianto (riduzione)	↓	↑	B1 Perfezionamento della definizione dei margini dell'edificato ed eliminazione dell'effetto Sprawl
2	Recupero dell'edificato esistente	B	Favorire la politica del Riuso, Ristrutturazione e Rifunionalizzazione edilizia di immobili a fronte di nuova edificazione	2 Superficie edificabile recuperata (incremento)	=	=	B2 Recupero dell'identità di vecchi edifici esistenti che definiscono l'autenticità di Colonnella e che ne caratterizzano l'identità territoriale
3	Valorizzazione delle aree agricole	I	Accrescere la presenza di aree a destinazione agricola e attività finalizzate alla valorizzazione del tessuto rurale	9 Realizzazioni di strutture che, per caratteristiche d'uso, permetteranno il consolidarsi di un sistema di appoderamento nuovo, orientato al presidio del territorio ed al controllo dei fondi	=	↑	B3 Aumento delle attività legate al territorio agricolo e miglioramento dell'uso delle risorse agricole
		C	Attivazione di progetti mirati tramite i PSR (piani di sviluppo rurale), riconoscimento di interesse culturale delle nuove aree agricole e favorire l'insediamento di attività agrituristiche e del turismo rurale nei limiti delle norme regionali vigenti in materia	3 Superficie dedicata a nuovi impianti culturali e superficie occupata dai paesaggi rurali di interesse culturale e da attività agrituristiche e del turismo rurale.			B4 Recupero di attività dismesse o abbandonate nel territorio comunale e riattivazione di processi generativi nuovi in ambito agricolo
4	Sostenibilità e rigenerazione urbana	D	Riportare all'uso le aree obsolete, per la riconquista delle brevi distanze, in ottica di risparmio ed ottimizzazione dei costi di manutenzione delle urbanizzazioni e dei servizi urbani	4 Superficie a Verde a fruizione pubblica	↓	↑	B5 Maggiore qualità urbana, maggiore vivibilità e accrescimento della consapevolezza dell'appartenenza al territorio con le sue specificità
		H	Riqualificare tramite progetti allineati ad obiettivi di sostenibilità e accrescere la qualità urbana tesa a una vision "green" e efficientamento delle infrastrutture per la connettività	6 Superficie interessate da Progetti APEA attivati	↓	↑	B6 Recupero di aree degradate e rifunionalizzazione di edifici dismessi come nuovi poli di aggregazione sociale e nuova infrastrutturazione di rete veloce
		F	Riqualificare tramite progetti guida come i progetti APEA				
5	Ottimizzazione delle previsioni del P.R.E. vigente	E	Completamento delle previsioni insediative infrastrutturali e attrezzature	5 Rapporto dotazione servizi/abitanti	↓	=	B7 Attuazione delle previsioni di piano vigente
6	Riqualificazione e rifunionalizzazione delle aree produttive	F	Riqualificare tramite progetti guida come i progetti APEA	6 Superficie interessate da Progetti APEA attivati	↓	=	B6 Riorganizzazione del tessuto produttivo collaborante con il sistema dei servizi pubblici e del verde urbano. Creazione di aree non più monofunzionali ma integrate con i servizi pubblici, il verde e spazi di relazione.
7	Valorizzazione delle qualità ambientali e paesaggistiche	G	Valorizzazione delle qualità floristiche autoctone e rispetto delle qualità paesaggistiche, viste, oggetti di particolare interesse geologico, faunistico o paesaggistico; favorire l'appoderamento di specie locali per accrescere il carattere vegetazionale di specie autoctone	7 Superfici qualificate da caratteristiche di notevole rilevanza paesaggistica e ambientale	↑	↑	B8 Riattivazione di iniziative economiche e sociali sia pubbliche che private a seguito di Sviluppo di progetti di recupero e valorizzazione ambientale e paesaggistica
8	Riqualificazione delle Ambiti edificati periferici secondo "modelli efficienti"	F	Riqualificare tramite progetti guida come i progetti APEA	6 Superficie interessate da Progetti APEA attivati	=	↑	B6 Recupero di aree degradate e rifunionalizzazione di edifici dismessi come nuovi poli di aggregazione sociale e nuova infrastrutturazione di rete veloce
		H	Riqualificare tramite progetti allineati ad obiettivi di sostenibilità e accrescere la qualità urbana tesa a una vision "green" e efficientamento delle infrastrutture per la connettività	8 Progettazione urbana con presenza di aree permeabili pari al 60% della Superficie Territoriale, qualificazione degli spazi a Verde con essenze autoctone e ottimizzazione del rapporto infrastruttura-servizi pubblici			
9	Qualificazione del territorio agricolo	I	Accrescere la presenza di aree a destinazione agricola e attività finalizzate alla valorizzazione del tessuto rurale	9 Realizzazioni di strutture che, per caratteristiche d'uso, permetteranno il consolidarsi di un sistema di appoderamento nuovo, orientato al presidio del territorio ed al controllo dei fondi	=	↑	B3 Aumento delle attività legate al territorio agricolo e miglioramento dell'uso delle risorse agricole
		C	Attivazione di progetti mirati tramite i PSR (piani di sviluppo rurale), riconoscimento di interesse culturale delle nuove aree agricole e favorire l'insediamento di attività agrituristiche e del turismo rurale nei limiti delle norme regionali vigenti in materia	3 Superficie dedicata a nuovi impianti culturali e superficie occupata dai paesaggi rurali di interesse culturale e da attività agrituristiche e del turismo rurale.			B4 Recupero di attività dismesse o abbandonate nel territorio comunale e riattivazione di processi generativi nuovi in ambito agricolo

AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI PREVISTI NEL PIANO

In questo paragrafo si introduce la descrizione degli Ambiti Territoriali Omogenei, previsti dalla Variante al PRE di Colonnella e introdotti nell'Allegato B3 dedicato al dimensionamento della Variante.

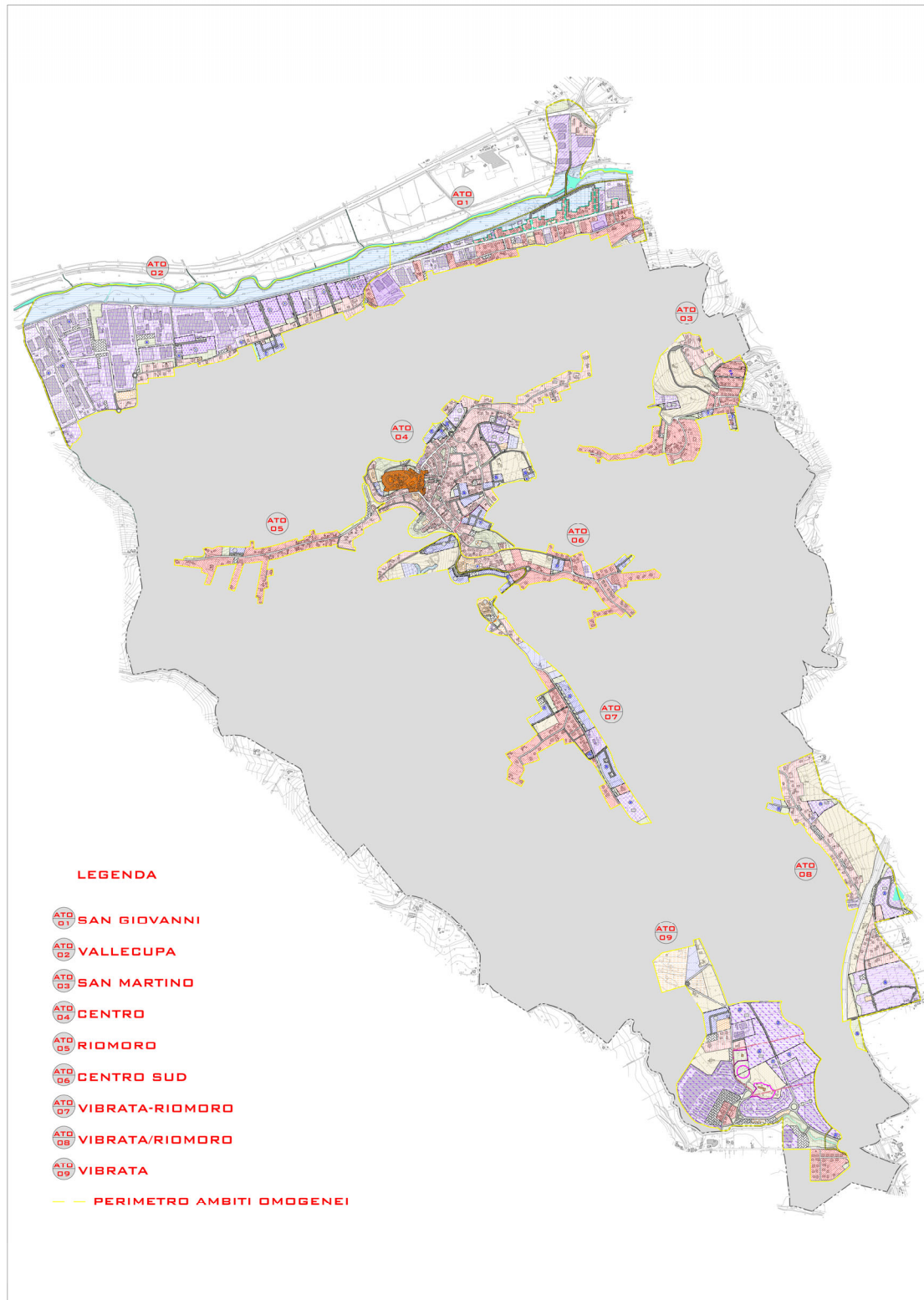
Per il dimensionamento della Variante al PRE di Colonnella, sono stati individuati con apposito perimetro degli Ambiti Omogenei "ATO", (individuati nell' "Allegato 1 – AM1 Ambiti Omogenei"), riportati nell'immagine seguente, o anche Ambiti Territoriali Omogenei, definibili come porzioni di territorio considerate in maniera unitaria, destinate alla trasformazione urbanistica e contraddistinte da simili caratteristiche geomorfologiche, sociali ed ambientali, tali che le zone omogenee di cui si compongono costituiscano un Ambito Territoriale caratterizzato da unicità identitaria.

L'individuazione dei 9 ambiti omogenei ha consentito di dimensionare la Variante al PRE, dettagliando le caratteristiche dimensionali degli interventi previsti sulla base delle varie tipologie di zone omogenee che compongono gli ambiti stessi.

Le caratteristiche dimensionali di ogni ambito sono contenute in apposite tabelle riportate da pag. 25 a pag. 36 del documento relativo al dimensionamento, a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti.

Suddivisione del territorio in Ambiti Territoriali Omogenei (fonte: Allegato1-AM1 Ambiti Omogenei - Elaborato
B.3 Dimensionamento della Variante Generale al PRE).

TAVOLA AMBITI OMOGENEI



- **Ambito Territoriale Omogeneo 01**
 - San Giovanni;
- **Ambito Territoriale Omogeneo 02**
 - Vallecupa;
- **Ambito Territoriale Omogeneo 03**
 - San Martino;
- **Ambito Territoriale Omogeneo 04**
 - Centro;
- **Ambito Territoriale Omogeneo 05**
 - Riomoro;
- **Ambito Territoriale Omogeneo 06**
 - Centro Sud;
- **Ambito Territoriale Omogeneo 07**
 - Vibrata-Riomoro Nord;
- **Ambito Territoriale Omogeneo 08**
 - Vibrata-Riomoro Sud;
- **Ambito Territoriale Omogeneo 09**
 - Vibrata;

**ANALISI DI COERENZA DEGLI OBIETTIVI DI PIANO CON GLI OBIETTIVI DEGLI ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE
PERTINENTI E CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ**

REGIME VINCOLISTICO ESISTENTE

La situazione attuale del territorio comunale di Colonnella presenta un regime vincolistico-prescrittivo molto ricco dovuto ai contributi sovraordinati di carattere regionale ambientale e storico-paesaggistico che si insediano all' interno dello stato attuativo esistente e che non hanno prodotto adeguate forme di riconoscibilità locali legate ad un proporzionale sviluppo delle componenti antropiche socio-economiche a cui dovrebbero essere sempre direttamente legate.

Si rivela la presenza di aree a rischio idrogeologico (P.T.C.P., P.A.I.), parti sparse nel territorio comunale sottoposte a tutela e valorizzazione naturale e storico culturale (Q.R.R.), zone interessate da Piani di tutela interregionale riferiti al bacino del Torrente Vibrata e del Fiume Tronto (P.S.D.A., P.R.P.) ed aree e identità puntiformi di rilevante importanza storico/ambientale.

Rif.[all." VAS_01; VAS_02;VAS_03.0; VAS_03.1; VAS_03.2; VAS_04; VAS_05; VAS_06.1; VAS_06.2; VAS_07.1; VAS_07.2;"]

A seguito della riscontrata esigenza di riallineamento con le dinamiche evolutive socio-economiche che hanno interessato il territorio comunale è sorta la necessità di riprogrammazione di una nuova struttura per lo sviluppo

organico, controllato e sostenibile delle qualità ambientali, storiche e sociali della realtà comunale, sempre più oppressa dai dettami della pianificazione sovra-ordinata ed incapace di gestirne le relative prescrizioni in ordine di risposte concrete nella fase attuativa.

Ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. risulta necessario, nel processo di VAS, illustrare il rapporto con altri pertinenti Piani o Programmi (p.to a dell’allegato VI) e definire in che modo si è tenuto conto degli obiettivi di protezione ambientale perseguiti a livello internazionale e comunitario (p.to e, Allegato VI); per questo motivo verranno verificate, nei capitoli seguenti, la coerenza degli obiettivi della Variante al PRE con:

- gli obiettivi di altri Piani e Programmi pertinenti e sovra-ordinati e gli obiettivi di sostenibilità ambientale perseguiti a livello comunitario e nazionale – **Analisi di Coerenza Esterna;**
- le azioni di Piano previste dalla Variante Generale al PRE – **Analisi di Coerenza Interna.**

Tale analisi di coerenza verrà effettuata mediante la costruzione di specifiche *matrici di coerenza*.

ANALISI DI COERENZA ESTERNA CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Nella tabella che segue si riporta l’elenco dei Piani e Programmi con i quali viene analizzata e valutata la coerenza esterna della Variante Generale del PRE di Colonnella.

PIANI E PROGRAMMI

<i>Piani e Programmi di livello Regionale</i>
Quadro di Riferimento Regionale
Piano Regionale Paesistico
Piano di Assetto idrogeologico
Piano Regionale Gestione Rifiuti
Piano Strutturale Triennale del Turismo
Piano per la Tutela delle Acque
Piano Stralcio Difesa Alluvione PSDA
<i>Piani e Programmi di livello Provinciale</i>
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Dalle analisi condotte, si ritiene la Variante al PRE di Colonnella sia caratterizzata da un elevato livello di coerenza con la pianificazione sovraordinata, sia essa regionale che provinciale, che con la pianificazione di livello orizzontale (Piano di Classificazione Acustica).

Nella tabella che segue si riporta il quadro consuntivo dell’Analisi di Coerenza esterna rispetto alla pianificazione sovra- ordinata.

MATRICE DI COERENZA DI RIFERIMENTO		LIVELLO DI COERENZA [%]		CLASSIFICAZIONE LIVELLO DI COERENZA
Q.R.R.- Quadro di Riferimento Regionale		51,4%		MEDIO-ELEVATA
P.R.P.- Piano Regionale Paesistico		67,2%		MEDIO-ELEVATA
P.A.I. - Piano per l' Assetto Idrogeologico		69,1%		MEDIO-ELEVATA
P.R.G.R. - Piano Regionale di Gestione Rifiuti		80,0%		ELEVATA
P.T.C.P. - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale		66,7%		MEDIO-ELEVATA
P.S.T.T. - Piano Strutturale Triennale del Turismo		68,3%		MEDIO-ELEVATA
P.T.A. - Piano per la Tutela delle Acque		43,3%		MEDIA
P.S.D.A. - Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni		38,3%		MEDIA
LIVELLO DI COERENZA				
5% - 25%	BASSA			
26% - 50%	MEDIA			
51% - 75%	MEDIO-ELEVATA			
76% - 100%	ELEVATA			

24

ANALISI DI COERENZA ESTERNA CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ DELL'ONU (SDGs) E DEL MATTM (SNSvs)

L'analisi di coerenza è stata condotta considerando gli obiettivi di sostenibilità proposti dalle Nazioni Unite, recepiti dal MATTM nella Strategia nazionale per lo Sviluppo sostenibile, e gli obiettivi della Variante al PRE del Comune di Colonnella, selezionati al fine di effettuare la presente analisi di coerenza, ai sensi di quanto richiesto al punto e) dell'allegato VI al D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.

In particolare, gli obiettivi di sostenibilità considerati per la valutazione, sono stati desunti da:

- SDGs, Sustainable Development Goals (ONU, New York, Settembre 2015);
- Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ottobre 2017).

Dall'analisi dei legami che intercorrono tra gli obiettivi della Variante al PRE del Comune di Colonnella e gli obiettivi previsti dall'Agenda 2030 (SDGs delle Nazioni Unite)/la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile prevista dal MATMM, emerge la potenzialità della Variante nel determinare uno sviluppo armonico e sostenibile del territorio di Colonnella.

ANALISI DI COERENZA ESTERNA ORIZZONTALE (COERENZA TRA GLI OBIETTIVI GENERALI DELLA VARIANTE E PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA)

L'analisi di coerenza esterna di tipo orizzontale verifica la compatibilità tra gli obiettivi generali della Variante al PRE di Colonnella e gli obiettivi generali desunti dai piani e programmi di settore dello stesso livello di governo e dello stesso ambito territoriale di riferimento. Nel comune di Colonnella l'unico strumento di governo territoriale redatto dal medesimo Ente proponente il Piano ovvero da altri Enti con riferimento allo stesso ambito territoriale comunale, è il Piano di Classificazione Acustica i cui Obiettivi sono stati valutati in riferimento agli Obiettivi Generali della Variante al Piano.

Dall'analisi delle correlazioni tra gli Obiettivi generali della Variante al PRE e del PCCA si evidenzia un **livello di coerenza Elevato** pertanto si ritengono soddisfatti gli equilibri tra i due strumenti valutati.

		OBBIETTIVI GENERALI DEL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA - PCCA		
	N°	A	B	C
		stabilire gli standard minimi di comfort acustico da conseguire nelle diverse parti del territorio comunale, in relazione alle caratteristiche dei sistemi insediativi di ogni contesto territoriale	costituire riferimento per la eventuale redazione del Piano di risanamento acustico di cui all'art. 7 della Legge 447/95, in base al confronto tra rumorosità ambientale misurata o stimata nei diversi ambienti del territorio comunale e standard di comfort acustico prescritti nelle diverse zone, secondo le classificazioni assegnate	costituire supporto all'azione amministrativa dell'Ente locale per la gestione delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie, nonché per la disciplina delle attività antropiche e degli usi del patrimonio edilizio, secondo principi di tutela dell'ambiente urbano ed extraurbano dall'inquinamento acustico
OBBIETTIVI GENERALI DELLA VARIANTE AL PRE DI COLONNELLA	1	Riduzione del consumo di suolo	✓	✓
	2	Recupero dell'edificato esistente	✓	✓
	3	Valorizzazione delle aree agricole	ND	ND
	4	Sostenibilità e rigenerazione urbana	✓	✓
	5	Ottimizzazione delle previsioni del P.R.E. vigente	✓	✓
	6	Riqualificazione e rifunzionalizzazione delle aree produttive	✓	✓
	7	Valorizzazione delle qualità ambientali e paesaggistiche	✓	✓
	8	Riqualificazione delle Ambiti edificati periferici secondo "modelli efficienti"	✓	✓
	9	Qualificazione del territorio agricolo	ND	ND
ANALISI LIVELLO COERENZA		78%	ELEVATA	
LEGENDA			LIVELLO DI COERENZA	
✓	COERENZA		5% - 25%	BASSA
⚠	INCOERENZA		26% - 50%	MEDIA
ND	INDIFFERENZA		51% - 75%	MEDIO-ELEVATA
NP	NON PERTINENTE		76% - 100%	ELEVATA

ANALISI DI COERENZA INTERNA (COERENZA TRA GLI OBIETTIVI E LE AZIONI DEL PIANO)

Gli obiettivi generali della Variante al PRE saranno relazionati con le azioni del Piano. In tali matrici il livello di coerenza viene computato facendo il rapporto tra il numero di celle che evidenziano coerenza ed il numero totale di celle pertinenti della matrice. Per numero totale di celle pertinenti si intende il numero totale di celle della matrice meno il numero di celle relative agli obiettivi non pertinenti alla Variante Generale al PRE.

La coerenza interna serve a rendere chiaro il legame operativo tra gli obiettivi e le azioni di Piano e, al tempo stesso, a rendere trasparente il processo decisionale che accompagna l'elaborazione del Piano. Nella tabella che segue si riporta l'esito dell'analisi di coerenza interna.

Dalla matrice riportata in calce si rileva un livello di coerenza pari al 65 %.

LIVELLO di COERENZA **MEDIO-ELEVATO**.

			AZIONI								
	N°		A	B	C	D	E	F	G	H	I
			Favorire la politica del Riuso, Ristrutturazione e Rifunionalizzazione edilizia di immobili a fronte di nuova edificazione - Aree di nuovo impianto	Favorire la politica del Riuso, Ristrutturazione e Rifunionalizzazione edilizia di immobili a fronte di nuova edificazione - Superficie edificabile recuperata	Attivazione di progetti mirati tramite i PSR (piani di sviluppo rurale), riconoscimento di interesse culturale delle nuove aree agricole e favorire l'insediamento di attività agrituristiche e del turismo rurale nei limiti delle norme regionali vigenti in materia	Riportare all'uso le aree obsolete, per la riconquista delle brevi distanze, in ottica di risparmio ed ottimizzazione dei costi di manutenzione delle urbanizzazioni e dei servizi urbani	Completamento delle previsioni insediative infrastrutturali e attrezzature pubbliche	Riqualificare tramite progetti guida come i progetti APEA	Valorizzazione delle qualità floristiche autoctone e rispetto delle qualità pasaggistiche, viste, oggetti di particolare interesse geologico, faunistico o paesaggistico; favorire l'appoderamento di specie locali per accrescere il carattere vegetazionale di specie autoctone	Riqualificare tramite progetti allineati ad obiettivi di sostenibilità e accrescere la qualità urbana tesa a una vision "green" e efficientamento delle infrastrutture per la connettività	Accrescere la presenza di aree a destinazione agricola e attività finalizzate alla valorizzazione del tessuto rurale
OBIETTIVI GENERALI DELLA VARIANTE AL PRE DI COLONNELLA	1	Riduzione del consumo di suolo	✓	✓	✓	✓	ND	ND	✓	ND	✓
	2	Recupero dell’edificato esistente	✓	✓	✓	✓	✓	✓	ND	✓	ND
	3	Valorizzazione delle aree agricole	✓	✓	✓	ND	ND	ND	✓	✓	✓
	4	Sostenibilità e rigenerazione urbana	✓	✓	✓	✓	ND	✓	ND	✓	ND
	5	Ottimizzazione delle previsioni del P.R.E. vigente	ND	ND	✓	✓	✓	ND	ND	ND	✓
	6	Riqualificazione e rifunionalizzazione delle aree produttive	✓	✓	ND	✓	ND	✓	✓	✓	NP
	7	Valorizzazione delle qualità ambientali e paesaggistiche	✓	✓	NP	✓	ND	✓	✓	✓	✓
	8	Riqualificazione delle Ambiti edificati periferici secondo "modelli efficienti"	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	ND
	9	Qualificazione del territorio agricolo	ND	ND	✓	ND	ND	ND	✓	NP	✓
LEGENDA			LIVELLO DI COERENZA		ANALISI LIVELLO COERENZA						
✓	COERENZA		5% - 25%	BASSA							
⚠	INCOERENZA		26% - 50%	MEDIA							
ND	INDIFFERENZA		51% - 75%	MEDIO-ELEVATA	65% MEDIO-ELEVATA						
NP	NON PERTINENTE		76% - 100%	ELEVATA							

IDENTIFICAZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE E DEGLI ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI

Il territorio comunale di Colonnella è parte dell'ambito territoriale della Val Vibrata che prende il nome dall'omonimo corso d'acqua le cui sorgenti si trovano ai piedi della Montagna dei Fiori (il più importante rilievo di natura calcarea della formazione di marne arenacee dei Monti della Laga).

Il corso d'acqua, che definisce a nord i confini abruzzesi con il territorio marchigiano, dopo aver bagnato il territorio comunale di Maltignano, nelle Marche, torna in Abruzzo attraversando Sant'Egidio alla Vibrata e prosegue sino al mare tra due sistemi collinari, sui cui si affacciano i centri di Ancarano, Torano Nuovo, Controguerra, Corropoli e Colonnella, sul lato settentrionale, e di Civitella del Tronto, Sant'Omero e Tortoreto sul lato meridionale. Completano il quadro del comprensorio le cittadine costiere di Alba Adriatica, Martinsicuro e Tortoreto Lido, sorte dopo gli anni '20 a seguito dello spostamento delle popolazioni verso la costa, a ridosso di quelle che erano, e restano, le principali vie di comunicazione e la ferrovia.

L'ambito comprende i 12 comuni settentrionali della Provincia di Teramo (Alba Adriatica, Ancarano, Civitella del Tronto, Colonnella, Controguerra, Corropoli, Martinsicuro, Nereto, Sant'Egidio alla Vibrata, Sant'Omero, Torano Nuovo e Tortoreto) estendendosi su di una superficie complessiva di 247 kmq (14% del territorio provinciale) con una popolazione residente che già dal 2000 ha raggiunto quasi 70.000 unità, pari ad $\frac{1}{4}$ della popolazione provinciale.

Nel complesso la Val Vibrata corrisponde ad un sottosistema, fortemente identificato caratterizzato da un certo grado di omogeneità che investe la struttura geomorfologica del territorio, le vicende storiche, l'organizzazione delle circoscrizioni politico-amministrative e il contesto economico e sociale. Inoltre, tale sottosistema presenta i problemi tipici delle zone di frangia con complesse sovrapposizioni funzionali con il sistema costiero, con il sistema piceno a Nord lungo il corso del fiume Tronto, Ascoli Piceno - S.Benedetto del Tronto, e con interazioni e sovrapposizioni che si riscontrano anche con il sottosistema di Giulianova.

La figura territoriale del comprensorio è chiaramente individuata dal sistema degli elementi naturali: i fiumi Tronto e Vibrata, rispettivamente a nord ed a sud, il tratto dell'Adriatico compreso tra questi due corsi d'acqua ad est, ed il sistema appenninico verso ovest.

Morfologicamente il macroambito è caratterizzato dall'alternarsi, ortogonalmente al mare, di sistemi vallivi e collinari che dalla fascia costiera, pianeggiante e con uno spessore inferiore ai 2 km, penetrano nell'entroterra fino alle aree pedemontane. Su questa conformazione geografica si appoggia e si gerarchizza l'attuale struttura delle reti infrastrutturali: gli assi di comunicazione di livello regionale e nazionale lungo la costa, la viabilità di penetrazione ortogonale di fondovalle; il reticolo di strade collinari e trans-collinari di interconnessione tra i centri urbani storici.

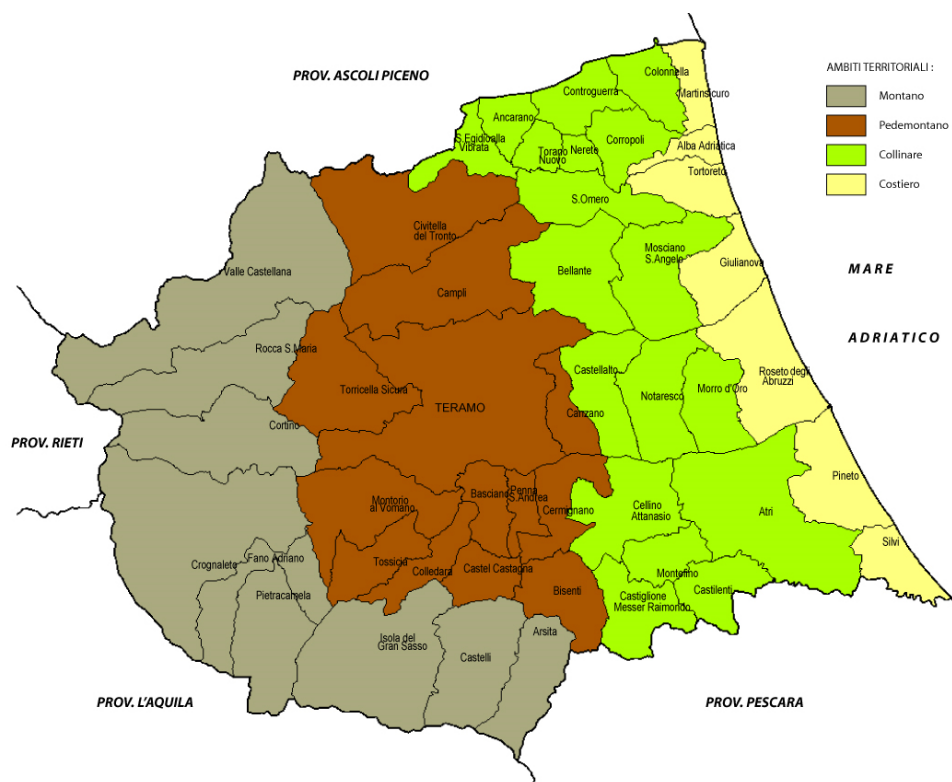
Questo territorio appare fortemente identificabile nelle sue caratteristiche geo-fisiche, e vede nel continuo sovrapporsi di elementi di unitarietà quali i sistemi naturali (costa, fiumi, monti, sistemi vallivi e collinari) ed artificiali (ferrovia, strade statali e autostrade) il formarsi di una specifica figura territoriale i cui caratteri possono

essere restituiti sinteticamente come sovrapposizione di due trame insediative a pettine, una legata al sistema dei percorsi e degli insediamenti storici di crinale, frutto dell'originaria economia mezzadrile, e l'altra legata al sistema costiero e dei percorsi di valle, che ospita la gran parte delle urbanizzazioni del secondo dopoguerra. A questa prima ed evidente identificazione formale, resa possibile dal grado di astrazione del livello di lettura, corrisponde in realtà un paesaggio caratterizzato da continue tensioni determinate dal contrapporsi, o meglio dal mescolarsi di antichi livelli di "ordine" al "disordine" degli insediamenti contemporanei.

Di qui la necessità di porre in essere un'articolata lettura del territorio utile ad interpretare i diversi livelli di relazioni che il progetto di piano può intessere con l'ambiente, come sistema interconnesso di emergenze ambientali e storico architettoniche, corridoi ecologici e parchi, che accompagna i grandi segni della geografia dei luoghi (dalle dorsali appenniniche, ai fiumi, alla linea di costa), ed il sistema insediativo, quale ambito di riqualificazione urbana dal quale far emergere le parti, le differenze e le specificità dei luoghi.

MACROAMBITO

Il territorio comunale di Colonnella è qualificato da un punto di vista morfologico macroterritoriale provinciale come territorio collinare, mentre dal punto di vista tipologico strategico appartiene alla categoria "Area di sviluppo economico e urbanistico e comuni della costa", così come definito nel Vigente PTCP della Provincia di Teramo.



Preso atto delle considerazioni sull'Ambito Territoriale di riferimento fatte al Capitolo 2, analizziamo ora le caratteristiche degli Ambiti di riferimento Territoriale negli elementi identitari caratterizzanti le future analisi e che definiranno gli elementi base su cui costruire il quadro conoscitivo nel Rapporto Ambientale, Art. 13.

Il territorio di Colonnella è fortemente caratterizzato dalla presenza, in un ambito relativamente piccolo, di elementi storico-ambientali di notevole interesse paesaggistico. La caratterizzazione citata è dimostrata dagli elaborati grafici che evidenziano la presenza di particolari tipologie di beni storici, qualificati nello strumento provinciale come “manufatti e siti di interesse archeologico, storico e culturale”, come la Villa Ricci, Villa Catenacci (riferimento schede Beni AA.SS. del P.T.C.P.), “beni puntuali” e alcuni “edifici civili” di interesse e tutela.

Comprende l’area dei depositi alluvionali terrazzati più antichi e più alti indirettamente connessi all’alveo, generalmente posizionati ai piedi del versante esposto a sud, sud-est delle valli fluviali di Vibrata.

Si è ritenuto opportuno distinguere, in base alle loro caratteristiche geomorfologiche, i terrazzi direttamente connessi all’alveo ricompresi nell’unità della pianura alluvionale dai terrazzi antichi più alti indirettamente o scarsamente connessi ricompresi nella presente unità ambientale.

L’insediamento storico, ove si escludano i centri storici di Teramo e Nereto, è limitato al margine più alto dei terrazzi, al confine con le pendici di versante della collina metastabile, ed è costituito generalmente da nuclei e borghi (Corropoli, Ripattoni, Guardia Vomano, ecc.) posizionati lungo i collegamenti tra i fondovalle ed i centri storici di crinale.

Nella fascia più bassa l’insediamento storicizzato, prevalentemente rurale, assume caratteri simili a quello delle piane fluviali, con case sparse di maggiori dimensioni e la presenza di sistemi appoderati imperniati su ville padronali.

Attualmente questo contesto è caratterizzato da un elevato livello di urbanizzazione ed infrastrutturazione che si è andato sviluppando a partire dagli anni cinquanta.

L’assetto vegetazionale è connotato dall’utilizzo agricolo a seminativo arborato e non e dalla presenza di coltivazioni specializzate a vigneto ea uliveto.

L’intensa antropizzazione ha comportato una estesa artificializzazione delle componenti naturali, mentre l’attività agricola sta subendo modificazioni in funzione delle espansioni delle aree urbanizzate e dell’ introduzione delle colture industriali intensive.

A livello sovraordinato provinciale gran parte del territorio di Colonnella rientra nella tipologia “Paesaggio dei Terrazzi insediati” definiti come di seguito.

1. Descrizione caratteri

Individuazione

Comprende la quasi totalità delle aree dei terrazzi antichi delle aste fluviali del Vibrata, del Tordino e del Vomano.

Il reticolo idrografico, notevolmente fitto e gerarchizzato, determina frequenti incisioni trasversali dei depositi alluvionali. Molti di questi corsi d’acqua, in particolare in corrispondenza degli insediamenti hanno subito interventi di canalizzazione artificiale con conseguente distruzione della residua presenza della vegetazione igrofila.

I caratteri insediativi si differenziano, nella pur generale tendenza alla saturazione, nei tre sistemi vallivi.

Usi agricoli attuali Alternanza tra aree a seminativo arborato ed aree delle colture legnose agrarie specializzate (soprattutto olivo e vite), prevalentemente nella valle del Vibrata.

Caratteri insediativi:

- Territorio agricolo.

La densità dell'insediamento sparso è alta, con rilevante strutturazione fondiaria che si presenta elevata in particolare nel tratto terminale della Val Vomano e nelle valli del Vibrata e del Tordino.

L'insediamento rurale presenta ancora una notevole coerenza con la maglia podereale.

Si registra una tendenza alla sostituzione del patrimonio edilizio rurale più che al sistematico recupero dello stesso.

- Centri e nuclei.

Nella Val Vibrata l'insediamento recente presenta una marcata saturazione interradiatale del centro di Nereto, con conseguente contenimento dei fenomeni espansivi, mentre lungo la S.S. 259 fino al Bivio di Corropoli l'espansione è di tipo "arteriale" con tessuti edilizi deboli complessità e profondità, impostati sui collegamenti del centro storico di Colonnella con i nodi della viabilità di fondovalle.

Nelle valli del Tordino e del Vomano le caratteristiche morfologico-insediative appaiono simili, anche se differente risulta il livello di saturazione edilizia e di specializzazione produttiva che esse hanno raggiunto.

La prima tende a caratterizzarsi come ambito privilegiato dell'insediamento produttivo industriale e commerciale, con conseguente sviluppo dell'edilizia residenziale che tende a saturare gli spazi agricoli residui da Teramo fino a Bellante e da Mosciano S. A. fino a Giulianova.

La seconda presenta insediamenti con minore dinamicità, in parte determinata dallo scarso peso dei centri di crinale ad essa collegati, salvo che per il centro di Castelnuovo e per il tratto terminale a ridosso di Roseto.

Gli insediamenti seguono in entrambe le valli le stesse modalità, anche se a stadi di consolidamento e di densità diversi: gli aggregati edilizi, che assumono come elemento generatore la viabilità di fondovalle (S.S. 80 e S.S. 150), si pongono in corrispondenza degli incroci di questa con gli assi di collegamento con i centri storici di crinale e presentano regole tipologiche molto semplici dettate dalla stretta dipendenza dalla strada. È infatti l'asse viario principale a dettare la gerarchia spaziale, la crescita edilizia avviene secondo una elementare regola di penetrazione ortogonale e di raddoppio parallelo all'asse stesso.

Agli aggregati edificati si alternano aree vuote o meglio aree dove l'insediamento appare ancora relazionato alla conduzione agricola del fondo.

In entrambe le valli, inoltre, si enucleano due punti "di scambio territoriale" (passaggio dal sistema vallivo di piana a quello alto collinare e montano, accesso all'alta valle del Vomano e del Mavone) ove si concentra la maggiore dinamicità insediativa (in particolare produttiva) dell'entroterra provinciale (area urbana di Teramo e Villa Vomano).

Si evidenziano inoltre aree di notevole valore paesaggistico come i corridoi ecologici dell'asta fluviale del Torrente Vibrata dotati di particolari norme vincolistiche di ordine territoriale.

Nella seguente lista sono riportate le tipologie d'area presenti sul territorio comunale che ne descrivono e caratterizzano fundamentalmente la "localizzazione identitaria", suddivise in base ai sistemi territoriali:

- Aree residenziali e produttive
 - Zone con presenza di beni storici, architettonici e culturali
 - Zone di valore archeologico e storico-paesaggistico
 - Zone urbanizzate caratterizzate da tessuto storico
 - Zone urbanizzate di tipo residenziale compatto
 - Zone caratterizzate da edificato sparso
 - Zone urbanizzate con previsione di riqualificazione residenziale
 - Zone per servizi
- Viabilità
 - Zone urbanizzate con problemi di viabilità a livello locale
 - Zone caratterizzate da scarsa accessibilità
- Territorio aperto
 - Zone caratterizzate da rischio idrogeologico
 - Aree caratterizzate dalla presenza di corridoi ecologici
 - Zone agricole
 - Zone di pertinenza di fiumi, torrenti o fossi

MICROAMBITO

Ad una scala più ristretta, il territorio di Colonnella mostra caratteristiche di micro-territorialità comuni a località contermini; si evidenziano anche a livello percettivo paesaggistico, caratteri comuni con il polo di Nereto, Corropoli e S. Omero come anche il paesaggio collinare, a cui è legato anche da relazioni intercomunali provinciali di multipolarità sistemica (Sistema Multipolare "Corropoli-Nereto-S.Omero").

Rif. [all."VAS_08"]

L'analisi delle Componenti Ambientali ha permesso l'individuazione delle principali criticità e potenzialità, ambientali e socioeconomiche, caratterizzanti il territorio di Colonnella, a partire dalle quali sono stati elaborati alcuni indicatori di sostenibilità, con la duplice finalità di approfondire l'analisi ambientale del territorio comunale e di servire da supporto alla successiva valutazione degli effetti ambientali complessivi e puntuali delle alternative di Piano.

In particolare, l'analisi è stata focalizzata sulle seguenti tematiche:

- Sistema insediativo e demografico;
- Sistema delle acque superficiali;
- Sistema delle acque sotterranee;

- Suolo e sottosuolo;
- Aspetti vegetazionali e di utilizzo del suolo ai fini agricoli;
- Elementi antropici di particolare valore (rilevati in base a rilevanza sociale ed economica, valore d'uso, tipicità e/o valore storico, testimoniale ed estetico-culturale, qualità e tipicità delle produzioni agricole);
- Sistemi di tutela e/o vincoli paesaggistici;
- Sistema delle infrastrutture e mobilità;
- Qualità dell'aria;
- Rifiuti.

INDIVIDUAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI

La struttura delle scelte evidenziate nella Variante Generale al Piano Regolatore di Colonnella, una volta recepiti gli obiettivi generali da raggiungere e considerato l'alto livello di preservazione e tutela del valore storico-paesaggistico di alcuni ambiti locali, con ogni probabilità non comporterà significativi impatti né sugli ambienti ecosistemici attuali, né sulle "stazioni antropiche" sedimentate ormai da tempo su tutto il territorio comunale. Per "stazioni antropiche" si intendono quelle realtà in cui, usi differenti del territorio, coesistono da tempo in un sistema di equilibri reciproci.

Le stazioni antropiche, generano forme di equilibrio tra le sue parti in funzione della loro localizzazione territoriale. Quindi le azioni da intraprendere sul territorio comunale di Colonnella, avranno carattere principalmente di tutela e/o recupero, generando un'influenza positiva sui sistemi ambientali locali.

Nel nucleo Commerciale gravitante attorno all'Iper-Conad, il completo soddisfacimento della richiesta di insediamenti produttivi, orienta le scelte verso il ricorso a politiche di recupero anziché di ulteriore espansione del tessuto commerciale della media e grande distribuzione.

Tale orientamento è in linea con gli obiettivi strategici della direttiva europea. In tali zone è auspicato il recupero del tessuto insediato nel rispetto di valori floro-faunistici rilevabili nell'intorno, ridisegnando il più possibile forme di continuità degli habitat.

Non sono previsti interventi di trasformazione lungo il corridoio ambientale identificato negli elaborati del PRP a trasformabilità mirata ed a conservazione parziale.

Tali interventi non comportano impatti di rilevanza sul contesto ambientale al contrario garantiscono l'efficienza dell'equilibrio ecosistemico specifico.

COMPATIBILITA' E RECIPROCA INFLUENZA DEGLI INTERVENTI DI PROGETTO A.P.C. NELLA VARIANTE AL PIANO

Si premette che a livello gerarchico, secondo il principio di Heisenberg per cui ogni scelta di tipo puntuale all'interno di un sistema chiuso ne condiziona l'equilibrio e quindi lo sviluppo; ogni scelta progettuale legata al Microsistema delle A.P.C., indifferibilmente, influenza l'equilibrio ecosistemico degli ambiti naturali nel territorio. La progettazione va legata a ponderati canoni di intervento dettati dalla lettura del contesto di riferimento.

Si valuteranno le compatibilità, la coerenza e gli equilibri tra gli obbiettivi prefissati ed il progetto complessivo di Piano mediante l'adozione di un sistema di indicatori.

In elenco i principi da tenere in considerazione per la definizione del sistema di indicatori:

- Percezione
- Riflesso socio-economico
- Scelte tecniche
- Biodiversità, flora, fauna
- Suolo e sottosuolo
- Beni materiali
- Acqua-Aria

ANALISI DELLE ALTERNATIVE

INDIVIDUAZIONE DELLE ALTERNATIVE

“Garantire un elevato livello di protezione ambientale al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile”

In fase preliminare la combinazione delle azioni di Piano per raggiungere gli obiettivi prefissati dalla Variante, prefigura un'unica possibile alternativa, di cui verificare l'adeguatezza delle scelte adottate.

La scelta dell'alternativa si basa su scenari di riferimento più generali, in cui la sintesi passa attraverso considerazioni che, dal livello sovraordinato giungono al livello comunale, con un selettivo e determinato numero di interazioni tra i vari ambiti di interesse specifico.

La variante generale al Piano disegna due possibili scenari, estremi e contrapposti:

- La variante allo strumento urbanistico è sì un'espressione tecnica, ma il cui iter formativo è assoggettato al processo democratico, politico/amministrativo, posto in capo all'organo deliberante.
Il Consiglio Comunale non accoglie favorevolmente la proposta di piano e a maggioranza lo rigetta.
Prende corpo l'alternativa 0.
Il territorio comunale continua ad essere trasformato sulla scorta delle previsioni del vigente PRE - non oggetto di valutazione -.
- Genericamente un nuovo progetto di piano può essere caratterizzato dalla trasposizione acritica delle prescrizioni dei piani sovra-ordinati. Diversamente, come nel nostro caso, vengono operate scelte progettuali sulla scorta delle politiche di settore espressione dell'organo di governo, delle indicazioni/prescrizioni dei piani sovraordinati, dei contributi forniti dalle ACA chiamate ad esprimersi sul Rapporto Preliminare Ambientale.
Il Consiglio Comunale accoglie favorevolmente la proposta di piano e a maggioranza lo approva.
Prende corpo l'alternativa 1.

Le politiche di sviluppo del territorio, per effetto dell'azione di governo, si modificano in funzione degli obiettivi prefissati con la Variante - oggetto di valutazione - formulati in aderenza con le risultanze espresse negli elaborati delle analisi di settore (ambientale, economico, sociale ecc.).

SCENARI POSSIBILI E ALTERNATIVE CONSIDERATE

ALTERNATIVA 0

L'alternativa 0 è data dal non procedere alla Variante al Piano.

Si assume come ipotesi alternativa, il mantenimento delle condizioni di gestione del territorio secondo pianificazione vigente, eliminando ogni ipotetica necessità di adeguamento dello strumento urbanistico.

"ALTERNATIVA 0"				
COMPONENTI	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
Paesaggio	-	Mancanza di indicazioni relative all'edilizia sostenibile. Mancanza di pianificazione "sostenibile"	Sviluppo di nuovi micro-ecosistemi	Contaminazione ulteriore di vecchi ecosistemi con infrastrutturazione nuova. Contaminazione delle risorse percettive di pregio a causa di inadeguatezza della regolamentazione specifica in materia
Beni materiali e patrimonio culturale	Conservazione del patrimonio architettonico di pregio	-	Sviluppo di nuovi canali di attrazione turistica	-
Biodiversità, flora e fauna	-	Destabilizzazione dei caratteri ecosistemici stabilizzati	-	Incremento futuro di fenomeni di discontinuità ecosistemica
Suolo e Sottosuolo	-	Dispersione continua del tessuto urbanizzato	-	Attivazione possibile di processi incontrollati di ruscellamento in zone nevralgiche sopra e sottosuolo
Risorsa Idrica	-	Aumento del consumo di risorse economiche in relazione alla dispersione del tessuto edilizio sul territorio	-	Inadeguatezza rete di distribuzione attuale
Aria e fattori climatici	-	Mancanza di adeguati indirizzi nella gestione dei siti pianificati con Programmazioni sovraordinate	-	Contaminazione di siti di interesse particolare
Economia e società	-	Sviluppo economico non controllato	Possibilità di incrementare i servizi e le strutture a supporto degli utenti temporanei	-
Rifiuti	Prosecuzione con politica di smaltimento e raccolta avviata	-	Ottimizzazione della percezione della raccolta del materiale di scarto dovuta al consumo	-
Energia	-	Mancanza di indirizzi nella gestione delle risorse energetiche	-	Pericolo per la gestione dell'energia necessaria al fabbisogno comunale

ALTERNATIVA 1

L'opzione della pianificazione co-valutata: l'ipotesi in cui partendo dal rispetto dell'ambiente (attraverso le indicazioni pervenute dagli studi di settore) e del dettato normativo sovra-ordinato, si pianifica il territorio attraverso la condivisione da parte di tutti i soggetti interessati (istituzionali e non) della valutazione dello stesso. L'alternativa 1 è quella relativa ad una trasposizione acritica delle prescrizioni dei piani sovra-ordinati mantenendo inalterate le tendenze di sviluppo e diffusione succedutesi negli anni.

Si prospetta, quindi, la possibilità di avere una continuità di programmazione proveniente da dettami di carattere regionale riguardanti principalmente strategie prescrittive e non propositive. Verrebbe meno la possibilità di

arginare fenomeni erosivi della cultura territoriale locale in riferimento a degrado degli ambiti urbani e rurali ed efficientamento ambientale degli ecosistemi. L'alternativa 1, seppur mantenendo un basso profilo di interferenza con l'ambiente, non prevede alcun apporto al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, recupero, riqualificazione, valorizzazione e "ristrutturazione urbana", che la P.A. si è prefissata.

L'alternativa 1, equivale a recepire le previsioni sovra-ordinate, ad attuare azioni tese unicamente a limitare l'edificazione nelle aree soggette a tutela, perseverando nella politica della diffusione sul territorio di edificazione, con conseguenze ovvie di aumento di consumo di suolo, aumento di costi dei servizi e contaminazione antropica di ecosistemi finora in equilibrio.

"ALTERNATIVA 1"				
COMPONENTI	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
Paesaggio	Conservazione del patrimonio naturale di pregio.	-	Tutela e recupero degli ecosistemi eventualmente contaminati	-
Beni materiali e patrimonio culturale	Conservazione del patrimonio culturale di pregio.	-	-	Mancanza di azioni dirette nella conservazione. Mancanza di programmazioni tese al recupero di ambiti specifici
Biodiversità, flora e fauna	-	Mancanza di forza programmatica nei confronti della gestione degli ecosistemi	-	Incremento di fenomeni di discontinuità ecosistemica
Suolo e Sottosuolo	Salvaguardia zone a rischio ambientale e idrogeologico	-	-	Attivazione possibile di processi incontrollati di ruscellamento in zone nevralgiche sopra e sottosuolo
Risorsa Idrica	Assenza di azioni distruttive dell'equilibrio idrico nella distribuzione della risorsa idrica	-	-	Inadeguatezza rete di distribuzione attuale
Aria e fattori climatici	-	Assenza di un'effettiva struttura di controllo della qualità dell'aria e mancanza di programmazione dell'edilizia in riferimento alla qualità della stessa	-	Aumento delle emissioni in atmosfera per potenziamento infrastrutture
Economia e società	Programmazione completa delle aree nevralgiche	-	Possibilità di incremento strutture a supporto del turismo e accesso a nuove risorse comunitarie	-
Rifiuti	Prosecuzione con politica di smaltimento e raccolta avviata	-	Ottimizzazione della percezione della raccolta del materiale di scarto dovuta al consumo	-
Energia	-	Mancanza di indirizzi nella gestione delle risorse energetiche	-	Pericolo per la gestione dell'energia necessaria al fabbisogno comunale

MODALITA' DI VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE

Le tecniche utilizzate per le valutazioni sulle probabili alternative sono varie a seconda della fase di riferimento della procedura di VAS; ci si è avvalsi di analisi matriciali, analisi S WOT ed overlay mapping desunti dalle cartografie della Variante al PRE.

La banca dati di cui verrà composta la base della conoscenza territoriale è composta dagli elaborati di consumo del suolo facenti parte integrante della Variante Generale al Piano di Colonnella. Nella fase preliminare dove è stato necessario controllare la coerenza e la compatibilità fra gli obiettivi degli strumenti urbanistici di diverso livello, è stata prodotta una “matrice di coerenza esterna”. Nella fase di valutazione è stato adottato il modello DPSIR, dove ad ogni scelta dotata di proprie caratteristiche specifiche, si associano dei “pesi” ovvero dei valori di importanza soggettiva diversi a seconda delle relazioni fra le varie componenti strutturanti l’alternativa scelta. Le analisi di consumo del suolo e il report presenti nelle tabelle seguenti, racchiudono in sé gli aspetti più significativi che hanno portato alla scelta dello scenario e dell’Alternativa meno impattante e con maggior benefici in termini socio-economico-ambientali, ovvero l’Alternativa 1.

Tabella “Consumo di Suolo”:

Alternativa “0”(PRE PREVIGENTE) / Alternativa “1”(PRE VIGENTE)

COMUNE DI COLONNELLA				
CONSUMO DI SUOLO				
ID	Insedimenti urbanistici esistenti e di nuova previsione	PRE PREVIGENTE St(mq)	PRE VIGENTE St(mq)	REPORT
cnsa	centri e nuclei storici di antica formazione	36.952,90	39.570,03	1759553,08
aeu	aree totalmente o parzialmente edificate e urbanizzate	1.421.742,62	1.487.542,03	1759553,08
inu	insediamento nuovo impianto	292.153,75	181.583,87	1364478,51
inp	insediamento produttivo esistente e di nuovo impianto	1.669.709,16	1.755.989,56	1759553,08
sap	servizi e attrezzature pubbliche	169.411,88	143.583,54	1364478,51
spv	viabilità di progetto e spazi di sosta e parcheggio	275.420,14	259.908,72	1364478,51
TOTALE		3.865.390,45	3.868.177,75	

Tabella “Dimensionamento Insediamenti Urbanistici esistenti e di nuova previsione”:

Alternativa “0”(PRE PREVIGENTE) / Alternativa “1”(PRE VIGENTE)

COMUNE DI COLONNELLA				
CONFRONTO DIMENSIONAMENTO PRE PREVIGENTE/PRE VIGENTE St (mq)				
ID	Insedimenti urbanistici esistenti e di nuova previsione	PRE PREVIGENTE St(mq)	PRE VIGENTE St(mq)	REPORT
cnsa	centri e nuclei storici di antica formazione	36.952,90	39.570,03	133943,54
aeu	aree totalmente o parzialmente edificate e urbanizzate	1.421.742,62	1.364.478,51	1364478,51
inu	insediamento nuovo impianto	292.153,75	181.583,87	181583,87
inp	insediamento produttivo esistente e di nuovo impianto	1.669.709,16	1.759.553,08	1759553,08
sap	servizi e attrezzature pubbliche	169.411,88	133.943,54	133943,54
tea ztvp	territorio agricolo e zone di tutela e valorizzazione	16.911.320,34	16.998.299,38	16998299,38
avpp	aree verdi pubbliche e private	445.186,92	373.365,64	373365,64
spv	viabilità di progetto e spazi di sosta e parcheggio	275.420,14	259.908,72	259908,72
aeu*	aree insediate fuori dalle previsioni insediative del PRE Previgente	139.554,01	-	-
TOTALE		21.221.897,71	21.110.702,77	

IL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO AMBIENTALE NELLA GESTIONE DEL PIANO

FINALITA' DEL MONITORAGGIO

Il monitoraggio è finalizzato a osservare l'evoluzione dello stato del territorio e dell'ambiente, valutati attraverso gli indicatori definiti al Capitolo "Definizione degli Indicatori" ed a verificare, qualitativamente e quantitativamente, lo stato di attuazione degli obiettivi e l'efficacia delle politiche del piano, ossia la "performance di piano".

Tale presupposto è possibile considerando le argomentazioni sviluppate nei precedenti capitoli:

- Scenario (o scenari) di riferimento e analisi del contesto;
- Obiettivi articolati nel tempo, nello spazio, per settori, e misurabili tramite indicatori;
- Azioni misurabili tramite indicatori;
- Strumenti attuativi.

Mezzi e strumenti utilizzati per il monitoraggio verranno resi pubblici.

Presupposto per l'attività di Monitoraggio:

Secondo quanto riportato nell'Art. 18, comma 1 del D.Lgs 152/06 "il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente Competente – Responsabile Area Urbanistica - anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

Nella predisposizione del piano di monitoraggio è bene tener conto degli obiettivi di sostenibilità, priorità ambientali del contesto e dei potenziali effetti ambientali della Variante al Piano di cui si è parlato nei capitoli precedenti al fine di definire una struttura analitico-scientifica di gestione dei cambiamenti tra le relazioni specifiche legate al territorio e le scelte attuative della Variante.

Vista la natura preponderante dell'aspetto storico-culturale, paesaggistico e produttivo delle relazioni spaziali e socio-economiche del territorio di Colonnella, l'individuazione di cogenti "unità di misura dei cambiamenti locali" riferite alle specificità di cui si è dotata la Variante al PRE, dovrà riguardare aspetti legati alla gestione delle azioni principalmente sul patrimonio storico culturale dei vari ambiti di incidenza locale. Tali unità di misura sono legate alle analisi proposte per controllare le trasformazioni, e sono finalizzate a definire lo stato di attuazione del Piano, il raggiungimento degli obiettivi prefissati in logica "ex ante" e gli impatti delle azioni di Piano Variante sul territorio in logica "ex post".

Sono stati adottati indicatori utili a verificare il mantenimento e l'implementazione dei valori riconosciuti negli ambiti a prevalenti dominanti insediative, paesaggistiche e rurali.

PROPOSTA DI UN SISTEMA DI MONITORAGGIO PER LA VARIANTE GENERALE AL PRE DI COLONNELLA

In base agli obiettivi riferiti alla Variante, la proposta di attuazione di un piano di monitoraggio efficace e con elevato grado di fattibilità dovrà necessariamente passare attraverso la definizione di una rete di azioni congiunte di livello comunale e sovra comunale in conseguenza del carattere “strategico” territoriale della Variante. Tecnicamente la strategia per giungere alla definizione del sistema di monitoraggio più consono al caso in questione consiste nell’elaborazione di un modello di correlazione tra “informazioni” (recepite e/o da recepire tramite indagini dirette ed indirette) ed “indicatori” (scelti in esclusiva relazione con i caratteri dominanti la Valutazione strategica dello specifico territorio).

Modalità di acquisizione delle informazioni, di calcolo degli indicatori con indicazione degli eventuali strumenti di supporto (database, web-gis).

I dati da reperire per la redazione delle analisi qualitative saranno estrapolati dai database seguenti:

- ISTAT;
- ENEA;
- ARPA;
- ISPRA;
- ORR;
- Geo-portale Abruzzo;
- Minambiente;
- Regione Abruzzo;
- Provincia di Teramo;
- Autorità di bacino del Torrente Vibrata.

Soggetto		Sito web
ISPRA	Istituto Superiore per la Ricerca e la Protezione Ambientale	http://www.isprambiente.gov.it
ISTAT	Istituto Nazionale di Statistica	http://www.istat.it
ENEA	Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, Energie e sviluppo economico sostenibile	http://www.enea.it/it
MINISTERO DELL’AMBIENTE		www.minambiente.it
ARPA	Agenzie Regionali per la Protezione dell’Ambiente	Regione Abruzzo http://www.artaabruzzo.it/
REGIONI		
PROVINCE		

Meccanismi di ri-orientamento del Piano in caso di impatti negativi imprevisti

Nel caso si riscontrassero impatti influenti sul territorio legati alle scelte attuate, si procederà con il ri-orientamento del Piano, tendente a minimizzare le incompatibilità riscontrate in fase di verifica ex-posted a risolvere incongruenze strategiche legate a fattori anche imprevisti in fase avanzata del processo di definizione del Piano.

Periodicità con cui è prodotto il rapporto di monitoraggio

I report saranno redatti ogni cinque anni ed, in base alla durata dei vincoli espropriativi, seguiranno gli aggiornamenti legislativi, amministrativi e sociali.

Modalità per la comunicazione e la partecipazione

I report saranno affissi all'albo pretorio nonché pubblicati sul Sito dell'Amministrazione Comunale secondo le tempistiche definite dal D.Lgs 152/06, comunicati tramite mail alle ACA e, qualora l'Autorità Competente – Responsabile Area Urbanistica - lo ritenesse necessario visti gli esiti, pubblicati sul sito della Regione e sul BURA. La partecipazione sarà attivata tramite Conferenze di Servizi, Riunioni Pubbliche, Tavoli di Orientamento, e Incontri a Tema meglio specificati nelle fasi successive.

CAPITOLO 13. CONCLUSIONI

In considerazione di tutte le analisi sopra esposte, della conformità con tutti gli strumenti pianificatori vigenti sovraordinati, dell'auspicabilità dell'intervento ai sensi delle attuali politiche comunitarie in tema di sostenibilità ambientale, il progetto proposto nelle specificità abbondantemente argomentate e con le premesse valutative e contributive dimostrate, non presenta particolari contraddizioni con i criteri di sostenibilità comunitari di riferimento. In seguito a quanto detto in precedenza si propone il passaggio alla fase conclusiva della procedura con l'auspicabilità che lo scenario prescelto come Alternativa 1 risulti la scelta più allineata, anche secondo le ACA, alle tematiche e ai principi di sostenibilità prefissati dall'Agenda 2030.

Colonnella lì 01/07/2022

